Messaggio

numero	data	Dipartimento
7752	13 novembre 2019	ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 settembre 2019 presentata da Piero Marchesi e cofirmatari "Comune di Astano: aiutiamolo a uscire dalla crisi con un progetto solido e a lungo termine"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 16 settembre 2019 presentata da *Piero Marchesi, Eolo Alberti, Giovanni Berardi e Tiziano Galeazzi*, nella quale si chiede di:

1. *Supportare tempestivamente il Comune di Astano, sul breve termine, nella ricerca di una soluzione nell'ottica di un risanamento delle finanze comunali;*
2. *Supportare il Comune anche nella ricerca di una soluzione strutturale, sul medio-lungo termine, che comporti la sua aggregazione con uno o più comuni confinanti;*
3. *Alla luce di questo caso e per evitare che altri Comuni ticinesi possano trovarsi nella medesima situazione, il Governo valuti la formulazione delle modifiche legislative che, a fronte di segnali di evidenti problemi finanziari, permettano un intervento preventivo e non riparativo.*

PREMESSA

Con risoluzione dell'11 settembre scorso abbiamo emanato una decisione con la quale, in applicazione dell'art. 178 cpv. 3 LOC (prima del 1. Luglio 2019: art. 162a cpv. 3), abbiamo fissato il moltiplicatore d'imposta di Astano al 130% per l'anno 2019.
Avvalendoci della latitudine di giudizio che riteniamo di avere in quanto Autorità di vigilanza, l'aliquota fiscale è stata fissata a metà strada tra quanto sarebbe stato necessario in base all'art. 29 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni del 22 maggio 2019 (RGFCC), ovvero il 160%, e il moltiplicatore deciso dall'Assemblea comunale (100%).

Ricordiamo come le regole previste dagli articoli 178 LOC e 29 RGFCC (ex. art. 14a) sono entrate in vigore il 1. gennaio 2017 parallelamente all'abrogazione del precedente art. 205 LOC, che prevedeva la ratifica di tutti i crediti di investimento votati dai legislativi comunali. Da una parte si è quindi tolto un elemento di vigilanza sistematico, indubbiamente penalizzante, anche dal punto di vista procedurale, per ridare maggior autonomia ai comuni nella valutazione di come e quanto investire; dall'altra si è però rafforzato l'obbligo dei comuni di recuperare responsabilmente e in breve tempo un'eventuale eccedenza passiva (oggi "disavanzo di bilancio"), onde prevenire che un comune cada col tempo in una situazione di dissesto finanziario difficilmente recuperabile.
Contestualmente alle modifiche sopra citate, è stato infine tolto il limite di capitale proprio, che ora può essere accumulato a discrezione della comunità locale.

Il capitale proprio assume quindi la funzione di indicatore principale della solidità finanziaria di un comune; esso va tenuto sotto controllo dagli amministratori locali alfine di evitarne l'azzeramento che fa scattare le regole previste al citato art. 178 LOC.

Fatta questa premessa, rispondiamo alle richieste dei mozionanti come segue.

RICHIESTA 1

Il presente Consiglio, per il tramite della Sezione degli enti locali (SEL), è già in contatto con il Municipio di Astano e, nel limite delle sue competenze, sostiene lo sforzo di quest'ultimo nella messa in pratica di misure per la riduzione del disavanzo d'esercizio.

RICHIESTA 2

Pure nella ricerca di una soluzione aggregativa, invero l'unica che risolverebbe a lungo termine il problema strutturale delle finanze di Astano, la SEL segue da vicino l'evolversi della situazione.
Nel frattempo siamo stati informati che il Municipio di Astano, dopo un recente incontro tra le parti al quale hanno partecipato anche alcuni rappresentanti della SEL, ha provveduto a prendere contatto epistolare con i Municipi dei quattro comuni che confluiranno nel nuovo Comune di Tresa (oggetto di recente decisione del Parlamento), confermando l'interesse ad entrare a far parte della nuova entità. Inoltre tra le parti sono pure in corso trattative per possibili collaborazioni amministrative che possano tra l'altro portare risparmi al Comune di Astano.

Riservate le decisioni di merito delle autorità coinvolte (organi e popolazione locale, Consiglio di Stato e Parlamento), sembrano esserci le premesse affinché la procedura di legge per giungere a un'aggregazione tra il futuro Comune di Tresa e Astano possa svolgersi in tempi ragionevoli. Approfittiamo per sottolineare, anche in risposta ad affermazioni espresse sulla stampa, come i passi procedurali previsti dalla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni (LAggr) non possano essere in nessun caso disattesi; si smentisce qui categoricamente l'affermazione tendente a far credere che l'instaurazione di una gerenza al posto del Municipio di Astano possa accelerare il processo aggregativo. Si ritiene anzi siano meglio salvaguardati gli interessi della Comunità di Astano se i lavori di preparazione per una futura aggregazione saranno seguiti da un organo esecutivo in carica.

RICHIESTA 3

Come accennato nella premessa, i cpv. 2 e 3 dell'art. 178 LOC sono di fatto un freno d'emergenza. Il presente Consiglio auspica che lo stesso venga azionato il meno possibile. È però compito del Comune, in primis, reagire adeguatamente prima di trovarsi in una situazione come quella in cui si è ritrovato il Comune di Astano.

La SEL già da alcuni anni esamina sistematicamente i conti preventivi e consuntivi dei comuni, nell'ottica anche di conoscere lo stato di salute finanziaria dei comuni. Quando il capitale proprio di uno di essi scende sotto una determinata soglia, il Municipio interessato viene contattato con una segnalazione, alla quale può se del caso seguire un incontro o altre azioni. Non si tratta, è bene sottolinearlo, di misure coercitive che sarebbero contrarie alla volontà di lasciare la giusta responsabilità ai comuni nello spirito descritto nella premessa, ma di contatti per rendere attento il Comune del rischio a cui va incontro e di analisi di eventuali possibili correttivi da adottare; le misure concrete spettano agli organi comunali.

Nei prossimi mesi verranno svolti degli studi che permetteranno di identificare i possibili correttivi, alfine di migliorare il sistema di indicatori e di soglie di intervento preventivo e segnalazione da parte dell'Autorità di vigilanza.
Per il momento non riteniamo possibile procedere a modifiche delle norme legali. Si cercherà piuttosto di intensificare l'informazione (si vedano peraltro le circolari 10/2016 e 3/2017).

Alleghiamo per informazione un elenco dei comuni, il loro capitale proprio al 31 dicembre 2018 in cifra assoluta e in rapporto al rispettivo gettito di imposta cantonale base (gettito PF e PG) e il moltiplicatore 2019; tabella che qui andiamo brevemente a commentare:

- al 31 dicembre 2018 vi sono 9 comuni, su un totale di 115, con un capitale proprio negativo, tra cui Astano; di questi
  - 4 saranno risanati nel 2020 nell'ambito dell'aggregazione che porterà alla nascita del nuovo Comune di Verzasca;
  - 2 (Bosco Gurin e Miglieglia), in quanto già "in compensazione" ai sensi dell'abrogata Legge sulla compensazione intercomunale, beneficiano a titolo provvisorio dell'aiuto supplementare di cui all'art. 22 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (LPI). Tale aiuto è potestativo e dà la facoltà al Consiglio di Stato di condizionare lo stesso all'avvio d'ufficio di un progetto aggregativo, nei limiti delle possibilità concrete (leggasi: di trovare altri comuni disponibili ad aggregarsi);
  - a Curio i conti 2018 sono stati approvati a metà ottobre, registrando per la prima volta un'eccedenza passiva; con il preventivo 2020 questo Comune dovrà applicare l'art. 178 cpv. 2 LOC;
  - Bodio si è ritrovato leggermente in eccedenza passiva già nel 2017 e ha intrapreso i passi necessari per recuperare il disavanzo di bilancio entro i 4 anni previsti dalla LOC;
- 4 comuni hanno importi di capitale proprio inferiori al 30% del loro gettito base, mentre
- 26 comuni presentano un capitale proprio che supera il gettito base.

Visto quanto sopra, riteniamo evase le richieste formulate nella mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegati:
- Mozione 16 settembre 2019
- CP 2018 - Gettito base

MOZIONE

Comune di Astano: aiutiamolo a uscire dalla crisi con un progetto solido e a lungo termine

del 16 settembre 2019

Premessa

Astano è un bel Comune periferico del Malcantone, che da anni vive una difficile situazione finanziaria. Per cercare di porvi rimedio, negli ultimi mesi il Municipio ha proposto all'Assemblea comunale l'aumento del moltiplicatore politico, con l'obiettivo di incassare maggiori risorse fiscali, portandolo dal 100% al 110%. L'Assemblea, a ben tre riprese, si è rifiutata di avvallare la proposta municipale, benché la Sezione enti locali del Dipartimento delle istituzioni avesse caldamente consigliato di accettarla.

Da quanto riportato dai media, i cittadini di Astano non sono disposti ad aumentarsi le imposte perché attribuiscono la causa dei problemi finanziari del Comune a fattori esterni, che esulano dalle loro competenze e responsabilità. In parte ciò è certamente corretto, ma in questi anni probabilmente la pianificazione e la gestione finanziaria del piccolo Comune non è stata abbastanza lungimirante, apparentemente incapace di rilevare l'emergenza oramai alle porte. Basti pensare che, per ottenere un pareggio dei conti del preventivo 2019 rispettando le norme legali, il moltiplicatore dovrebbe essere portato al 160% (dato calcolato sulla base del gettito 2016, confermato dalla SEL), ciò conferma la gravità e l'urgenza della situazione.

Va pure ribadito che unicamente aumentando il moltiplicatore - e dunque aumentando le entrate, senza una rigorosa analisi delle uscite generate dagli importanti costi amministrativi per rapporto alle fragili finanze - non risolverebbe la situazione.

Pur convenendo la mancanza di reattività degli organi comunali, ritenuto l'impatto devastante che una simile decisione di vigilanza avrebbe sui cittadini di Astano, preso atto della natura strutturale e non congiunturale delle difficoltà cui è confrontato il Comune malcantonese, si creano i presupposti per un intervento tempestivo da parte delle Autorità cantonali.

Il quadro giuridico

La legge organica comunale (LOC) definisce in modo preciso le competenze comunali nella pianificazione finanziaria e lascia margini di manovra piuttosto limitati al Consiglio di Stato per derogare a questi principi.

Un estratto della LOC con gli articoli di competenza:

Art. 162 - Moltiplicatore

[1]Il moltiplicatore d'imposta è la percentuale di prelievo per l'imposta comunale, applicata al gettito di imposta cantonale base del comune; la percentuale va arrotondata all'unità intera.

[2]L'Assemblea comunale o il Consiglio comunale, su proposta del Municipio, stabiliscono il moltiplicatore di regola con l'approvazione del preventivo dell'anno a cui si riferisce, ma al più tardi entro il 31 maggio.

[3]Essi possono decidere una modifica della proposta municipale secondo il cpv. 2 solo se tale modifica è contenuta e adeguatamente valutata nel rapporto della Commissione della gestione, tenendo conto degli interessi finanziari del comune; le modifiche presentate in seduta da singoli cittadini o consiglieri comunali possono essere decise soltanto se rientrano in un margine di +/- 5 punti di moltiplicatore rispetto alla proposta iniziale del Municipio e se sono state comunicate almeno 10 giorni prima della seduta alla Commissione della gestione, la quale le valuta ed esprime il suo preavviso tramite un breve rapporto.

[4]La decisione di fissazione del moltiplicatore è immediatamente esecutiva.

[5]Se il moltiplicatore non è stabilito in tempo utile fa stato il moltiplicatore dell'anno precedente; è riservato l'art. 162a cpv. 2.

Art. 162a - Criteri di fissazione del moltiplicatore e intervento del Consiglio di Stato

[1]Nella fissazione del moltiplicatore, l'Assemblea comunale o il Consiglio comunale tengono conto del principio dell'equilibrio finanziario secondo l'art. 151 cpv. 1 e dell'ammontare del capitale proprio.

[2]In presenza di un'eccedenza passiva il comune aumenta il moltiplicatore secondo quanto stabilito dal regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei comuni del 30 giugno 1987.

[3]Il Consiglio di Stato modifica d'ufficio il moltiplicatore se il comune non dà seguito a quanto stabilito al cpv. 2.

Per questo motivo si chiede al Consiglio di Stato di voler:

1. supportare tempestivamente il Comune di Astano, sul breve termine, nella ricerca di una soluzione nell'ottica di un risanamento delle finanze comunali;
2. supportare il Comune anche nella ricerca di una soluzione strutturale, sul medio-lungo termine, che comporti la sua aggregazione con uno o più comuni confinanti;
3. alla luce di questo caso e per evitare che altri Comuni ticinesi possano trovarsi nella medesima situazione, il Governo valuti la formulazione delle modifiche legislative che, a fronte di segnali di evidenti problemi finanziari, permettano un intervento preventivo e non riparativo.

Piero Marchesi
Alberti - Berardi - Galeazzi

ALLEGATO

Comune	Capitale proprio al 31.12.2018	Gettito cantonale base 2016	CP in % del gettito base	Moltiplicatore 2019
Bosco Gurin	-916'650	129'344	-709%	100
Sonogno	-372'828	137'377	-271%	100
Frasco	-228'364	165'834	-138%	100
Brione (Verzasca)	-396'258	309'302	-128%	100
Miglieglia	-419'428	368'464	-114%	100
Astano	-239'568	562'818	-43%	130
Lavertezzo	-1'153'165	2'982'537	-39%	100
Curio	-313'538	1'019'002	-31%	90
Bodio	-67'051	2'260'761	-3%	100
Bissone	385'642	4'701'474	8%	69
Cademario	277'450	2'019'164	14%	95
Vogorno	73'143	498'820	15%	100
Lugano	108'695'982	365'441'492	30%	77
Minusio	8'155'045	23'910'061	34%	78
Gordola	3'382'914	9'508'560	36%	84
Arogno	664'912	1'777'467	37%	95
Canobbio	2'291'737	6'033'974	38%	78
Capriasca	5'433'375	14'246'520	38%	95
Mendrisio	22'413'710	57'466'290	39%	75
Massagno	10'084'127	24'924'632	40%	80
Ponte Capriasca	2'162'934	5'311'775	41%	85
Morbio Inferiore	4'882'292	11'773'322	41%	90
Gravesano	1'922'403	4'434'713	43%	80
Collina d'Oro	18'288'137	40'527'939	45%	60
Caslano	4'456'752	9'806'770	45%	85
Neggio	549'599	1'157'301	47%	90
Locarno	19'579'064	39'999'490	49%	90
Muralto	4'817'259	9'683'089	50%	80
Vico Morcote	1'561'084	3'126'978	50%	70
Agno	6'099'074	12'204'369	50%	82
Vacallo	5'097'460	10'157'279	50%	90
Dalpe	339'368	676'040	50%	65
Comano	4'929'729	9'785'884	50%	75
Centovalli	991'933	1'957'789	51%	95
Melano	2'443'270	4'773'104	51%	85
Tenero-Contra	2'946'581	5'591'764	53%	93
Bellinzona	51'721'257	97'363'671	53%	93
Vernate	1'245'390	2'300'937	54%	80
Onsernone	683'959	1'228'521	56%	95
Chiasso	15'579'750	27'721'218	56%	90
Origlio	3'347'986	5'854'898	57%	75
Quinto	1'365'946	2'339'934	58%	95
Lamone	2'344'750	3'974'729	59%	90
Sant'Antonino	5'486'957	9'192'962	60%	65
Breggia	2'855'795	4'697'449	61%	95
Bedano	3'217'417	5'181'792	62%	85
Alto Malcantone	1'722'630	2'766'689	62%	95
Isone	530'850	840'433	63%	88
Paradiso	22'034'170	34'212'783	64%	62
Brusino Arsizio	1'018'802	1'578'558	65%	87
Arbedo-Castione	6'401'012	9'693'057	66%	91
Stabio	11'999'431	17'836'124	67%	65
Losone	9'963'935	14'549'497	68%	90
Bioggio	14'892'618	21'379'949	70%	57
Cureglia	4'880'615	6'987'380	70%	65
Brissago	4'970'602	7'050'024	71%	85
Porza	8'337'780	11'790'789	71%	56

Airolo	2'246'285	3'160'001	71%	88
Avegno Gordevio	1'729'357	2'419'201	71%	95
Ponte Tresa	1'357'162	1'865'869	73%	90
Savosa	6'564'059	8'989'469	73%	75
Ascona	19'081'107	26'106'620	73%	75
Sorengo	7'661'615	10'418'565	74%	60
Muzzano	2'833'419	3'809'802	74%	75
Lumino	2'288'262	3'002'247	76%	90
Brione Sopra Minusio	1'647'773	2'141'963	77%	78
Grancia	2'062'905	2'651'704	78%	75
Faido	5'598'201	6'911'372	81%	100
Maroggia	2'047'721	2'501'165	82%	85
Terre di Pedemonte	6'000'963	7'328'588	82%	90
Riviera	5'151'584	6'224'455	83%	95
Novazzano	6'739'214	8'113'242	83%	70
Maggia	3'668'328	4'413'643	83%	90
Balerna	10'583'083	12'549'519	84%	83
Cevio	1'682'028	1'975'328	85%	90
Melide	5'976'747	7'006'907	85%	75
Cadenazzo	4'151'825	4'828'951	86%	92
Cugnasco-Gerra	4'988'743	5'788'780	86%	90
Gambarogno	12'251'103	14'159'777	87%	85
Manno	13'503'240	15'227'719	89%	65
Pura	3'431'555	3'843'467	89%	87
Serravalle	3'181'756	3'438'834	93%	95
Riva San Vitale	5'713'625	6'172'742	93%	85
Coldrerio	7'217'184	7'790'627	93%	80
Giornico	1'485'184	1'601'126	93%	100
Torricella-Taverne	6'575'158	7'058'624	93%	85
Mezzovico-Vira	6'192'069	6'517'686	95%	60
Vezia	7'455'310	7'827'431	95%	70
Personico	490'263	502'956	97%	90
Monteggio	2'709'716	2'696'984	100%	80
Aranno	890'476	879'170	101%	90
Blenio	3'606'950	3'548'116	102%	90
Monteceneri	9'006'004	8'536'635	105%	90
Biasca	11'015'751	10'256'524	107%	95
Orselina	3'602'805	3'326'257	108%	70
Prato (Leventina)	710'481	635'553	112%	90
Corippo	48'446	43'289	112%	100
Lavizzara	1'157'958	1'033'780	112%	90
Sessa	1'511'876	1'320'253	115%	90
Cadempino	30'438'685	26'026'901	117%	60
Novaggio	1'906'953	1'542'973	124%	95
Bedigliora	1'407'489	1'130'226	125%	100
Morcote	7'969'947	6'251'599	127%	80
Bedretto	641'380	500'709	128%	60
Mergoscia	576'780	446'467	129%	100
Magliaso	6'491'647	5'006'000	130%	75
Pollegio	1'469'955	1'102'260	133%	95
Acquarossa	4'262'896	3'111'114	137%	95
Rovio	3'330'790	2'388'496	139%	80
Ronco Sopra Ascona	6'500'503	4'437'521	146%	75
Croglio	3'825'754	2'373'148	161%	80
Linescio	244'154	149'289	164%	65
Cerentino	282'357	126'316	224%	100
Castel San Pietro	25'263'376	7'864'212	321%	55
Campo (Vallemaggia)	741'164	157'695	470%	90
Totale	**714'590'899**	**1'279'212'760**	**56%**	